

Storia e guida all'ascolto della musica

Lezione di martedì 9 aprile 2013

Wagner: Tristan, Meistersinger, Parsifal

Brani e testi

Richard Wagner (1813-1883)

Tristan und Isolde

Azione in tre atti

Libretto di Richard Wagner

Prima rappresentazione: Monaco, Teatro Reale, 10 giugno 1865

Atto I – Preludio

Atto III – Morte di Isotta

ISOLDE

Mild und leise
wie er lächelt,
wie das Auge
hold er öffnet, -
seht ihr's, Freunde?
Säh't ihr's nicht?
Immer lichter
wie er leuchtet,
sternumstrahlet
hoch sich hebt?
Seht ihr's nicht?
Wie das Herz ihm
mutig schwillt,
voll und hehr
im Busen ihm quillt?
Wie den Lippen,
wonnig mild,
süßer Atem
sanft entweht: -
Freunde! Seht!
Fühlt und seht ihr's nicht?
Hör ich nur
diese Weise,
die so wunder-
voll und leise,
Wonne klagend,
alles sagend,
mild versöhnend
aus ihm tönend,
in mich dringet,
auf sich schwinget,
hold erhallend
um mich klinget?
Heller schallend,
mich umwallend,
sind es Wellen
sanfter Lüfte?
Sind es Wogen
wonniger Düfte?

ISOLDA

Lieve, somnesso
come sorride,
come l'occhio
dolce egli apre,...
lo vedete amici?
Non lo vedete?
Sempre più limpido
come esso brilla,
e raggianti d'una luce stellare
si leva verso l'alto?
Non lo vedete?
Come il cuore a lui
baldanzosamente si gonfia,
e pieno e maestoso
nel petto gli sgorga?
Come alle labbra,
voluttuosamente miti,
un dolce respiro
lievemente sfugge:...
Amici! Vedete!
Non lo sentite, non lo vedete?
Odo io soltanto
questa melodia,
che così mera-
vigliosa e somnessa,
voluttà lamentosa
tutto esprimente
dolce conciliante,
da lui risuonando
penetra in me,
e verso l'alto si libra
e dolce echeggiando
intorno a me risuona?
Queste armonie più chiare
che mi circondano,
sono forse onde
di miti aure?
Sono forse vortici
di voluttuosi vapori?

<p>Wie sie schwellen, mich umrauschen, soll ich atmen, soll ich lauschen? Soll ich schlürfen, untertauchen? Süss in Düften mich verhauchen? In dem wogenden Schwall, in dem tönenden Schall, in des Weltatems wehendem All, - ertrinken, versinken, - unbewusst, - höchste Lust!</p>	<p>Come esse si gonfiano e mi circondano del loro sussurro, debbo io respirarle, prestar loro ascolto? A sorsi beverle, sommergermici? Dolcemente in vapori dissiparmi? Nell'ondeggiante oceano nell'armonia sonora, del respiro del mondo nell'alitante Tutto... naufragare, affondare... inconsapevolmente... suprema letizia!</p>
<p><i>(Isolde sinkt, wie verklärt, in Brangänes Armen sanft auf Tristans Leiche. Grosse Rührung und Entrücktheit, unter den Umstehenden. Marke segnet die Leichen. - Der Vorhang fällt langsam)</i></p>	<p><i>(Isolda, come trasfigurata, cade dolcemente, tra le braccia di Brangania, sul cadavere di Tristano. Grande commozione e rapimento tra gli astanti. Marco benedice i cadaveri. - La tela cala lentamente)</i></p>

Die Meistersinger von Nürnberg

Opera in tre atti

Libretto di Richard Wagner

Prima rappresentazione: Monaco, Nationaltheater, 21 giugno 1868

Atto III – Finale

<p>WALTHER "Morgenlich leuchtend im rosigen Schein, von Blüt' und Duft geschwellt die Luft, voll aller Wonnen, nie ersonnen, ein Garten lud mich ein, <i>(An dieser Stelle lässt Kothner das Blatt, in welchem er mit andren Meistern eifrig nachzulesen begonnen vor Ergriffenheit unwillkürlich fallen; er und die übrigen hören nur noch teilnahmsvoll zu. Walther scheint es - unmerklich - gewahrt zu haben und fährt nun in freier Fassung fort)</i> dort unter einem Wunderbaum, von Früchten reich behangen, zu schau'n in sel'gem Liebesträum, was höchstem Lustverlangen. Erfüllung kühn verhiess, das schönste Weib: Eva im Paradies!"</p>	<p>WALTHER "Luminoso nel roseo chiaror della mattina, del profumo dei fiori l'aria impregnata, pieno di tutte le voluttà mai sognate, un giardino m'invitava, <i>(A questo punto Kothner preso dalla commozione, lascia cadere involontariamente il foglio in cui, insieme con gli altri Maestri, aveva cominciato premurosamente a leggere; egli e gli altri ora ascoltano soltanto, pieni di simpatia. Walther, inosservato, sembra essersene accorto e continua ora con libera creazione)</i> colà, sotto un albero di maraviglia colmo d'ogni frutto, a contemplare in beato sogno d'amore, quel che, d'una suprema brama di gioia appagamento, ardita prometteva la più bella delle donne: Eva in Paradiso!"</p>
<p>MEISTERSINGER <i>(Meister und Volk leise flüsternd)</i> Ja wohl, ich merk', 's ist ein ander Ding, ob falsch man oder richtig sing'.</p>	<p>I MAESTRI CANTORI <i>(I Maestri e la folla sussurrano sommessamente)</i> Sicuro, lo vedo: è un'altra cosa, si canti o no secondo le regole.</p>
<p>VOLK Das ist was andres, wer hätt's gedacht; was doch recht Wort und Vortrag macht!</p>	<p>IL POPOLO Questo è altra cosa; chi se lo sarebbe pensato; però, che cosa vuol mai dire un testo e una dizione giusta!</p>

<p>SACHS Zeuge am Ort, fahret fort!</p>	<p>SACHS Il testimone a suo posto: continue!</p>
<p>WALTHER "Abendlich dämmernd umschloss mich die Nacht; auf steilem Pfad war ich genaht zu einer Quelle reiner Welle, die lockend mir gelacht: dort unter einem Lorbeerbaum, von Sternen hell durchschienen, ich schaut' im wachen Dichtertraum, von heilig holden Mienen, mich netzend mit dem edlen Nass, das hehrste Weib, die Muse des Parnass!"</p>	<p>WALTHER "Nel crepuscolo della sera mi chiudeva la notte; su ripido sentiero m'ero accostato bene ad una fonte di limpida onda, che ridendo m'allettava: colà, sotto un albero d'alloro, tutta irradiata di stelle io scorsi nel mio vigile sogno di poeta, con santo dolce aspetto irrorantemi della nobile onda la più sublime delle donne: la Musa di Parnaso!"</p>
<p>MEISTERSINGER 's ist kühn und seltsam, das ist wahr; doch wohlgeremt und singebar.</p>	<p>I MAESTRI CANTORI È ardito e singolare, è vero; però ben rimato e cantabile.</p>
<p>VOLK So hold und traut so fern es schwebt; doch ist's, als ob man's miterlebt!</p>	<p>IL POPOLO Come è dolce e caro, per quanto aleggi lontano! Eppure pare di viverci dentro!</p>
<p>SACHS Zeuge, wohl erkiest; Fahret fort, und schliesst!</p>	<p>SACHS Testimone, ben scelto; Continue e chiudete!</p>
<p>WALTHER "Huldreichster Tag, dem ich aus Dichters Traum erwacht! Das ich erträumt, das Paradies, in himmlisch neu verklärter Pracht hell vor mir lag, dahin lachend nun der Quell den Pfad mir wies; die, dort geboren, mein Herz erkoren, der Erde lieblichstes Bild, als Muse mir geweiht, so heilig hehr als mild, ward kühn von mir gefreit,</p>	<p>WALTHER "O giorno ricchissimo di grazia, in cui io mi svegliai dal mio sogno di poeta! Quel ch'io avevo sognato, il Paradiso, in celeste trasfigurata, nuova magnificenza, stava luminoso avanti a me; ora, ridendo la fonte a me il sentiero indicava là dove ella, in quel luogo nata, e dal mio cuore eletta, ella, la più dolce immagine della terra, a me destinata per Musa, e sacra e augusta e mite, fu da me arditamente sposata,</p>
<p>am lichten Tag der Sonnen, durch Sanges Sieg gewonnen Parnass und Paradies!"</p>	<p>nella chiara luce del sole, e con la vittoria del canto conquistata: Parnaso e Paradiso!"</p>
<p>VOLK Gewiegt wie in den schönsten Traum, hör' ich es wohl, doch fass' es kaum.</p>	<p>IL POPOLO Cullato come nel più bello dei sogni, bene io odo, ma a stento comprendo.</p>
<p>Reich' ihm das Reis, sein sei der Preis; keiner wie er so hold zu werben weiss!</p>	<p>Che gli sia porta la fronda, e suo sia il premio: nessuno sa alle nozze, come lui, aspirare!</p>
<p>DIE MEISTER <i>(sich erhebend)</i> Ja, holder Sanger, nimm das Reis; dein Sang erwarb dir Meisterpreis!</p>	<p>I MAESTRI <i>(alzandosi)</i> Sì, dolce cantore, prendi la fronda; il tuo canto ti ha conquistato il premio dei Maestri.</p>

<p>POGNER (mit grosser Ergriffenheit zu Sachs sich wendend) O Sachs! Dir dank' ich Glück und Ehr': vorüber nun all' Herzbeschwer'!</p>	<p>POGNER (volgendosi a Sachs con grande commozione) O Sachs! A te debbo la fortuna e l'onore: ogni affanno dal mio cuore ora è scomparso!</p>
<p>EVA (zu Walther) Keiner wie du so hold zu werben weiss!</p>	<p>EVA (a Walther) Nessuno sa alle nozze, come te, aspirare!</p>
<p>(Walther ist auf die Stufen der Singerbühne geleitet worden und lässt sich dort vor Eva auf die Knie nieder)</p>	<p>(Walther è stato condotto sui gradini della tribuna dei Cantori, e si piega su un ginocchio davanti ad Eva)</p>
<p>(Eva, die vom Anfang des Auftrittes her in sicherer, ruhiger Haltung verblieben und bei allen Vorgängen wie in seliger Geistesentrücktheit sich verhalten, hat Walther unverwandt zugehört; jetzt während am Schlusse der dritten Strophe Volk und Meister gerührt und ergriffen, unwillkürlich ihre Zustimmung ausdrücken, erhebt sie sich, schreitet an den Rand der Singerbühne und drückt auf die Stirn Walthers, welcher zu den Stufen herangetreten ist und vor ihr sich niedergelassen, einen aus Lorbeer und Myrten geflochtenen Kranz; vorauf dieser sich erhebt, und von ihr zu ihrem Vater geleitet wird, vor welchem beide niederknien: Pogner streckt segnend seine Hände über sie aus)</p>	<p>(Eva, che dal principio della scena è rimasta in tranquillo, fiducioso atteggiamento, e che, durante tutto il suo svolgersi si è mostrata come in beato rapimento, ha ascoltato Walther sempre fissa su di lui. Ora, mentre al chiudersi della terza strofa, popolo e Maestri presi e commossi esprimono involontariamente il loro consenso, ella si alza, avanza verso la sponda della tribuna dei Cantori, e cinge la fronte di Walther, che è salito su per i gradini e si è prostrato innanzi a lei, di una corona intrecciata d'alloro e mirto. Dopo di che, egli si leva e viene da lei accompagnato dal proprio padre, davanti al quale ambedue si inginocchiano. Pogner stende su ambedue la mano benedicendo)</p>
<p>SACHS (zum Volk gewandt, auf Walther und Eva deutend) Den Zeugen, denk' es, wählt' ich gut: tragt ihr Hans Sachs d'rum üblen Mut?</p>	<p>SACHS (volto alla folla, accennando a Walther e ad Eva) Il testimone, mi pare, l'ho scelto bene: ne vorrete perciò male ad Hans Sachs?</p>
<p>VOLK (bricht schnell und heftig in jubelnder Bewegung aus) Hans Sachs! Nein! Das war schön erdacht! Das habt ihr einmal wieder gut gemacht!</p>	<p>IL POPOLO (rompe rapido ed impetuoso in movimento di giubilo) Hans Sachs! No! Questa fu ben pensata! Avete una buona volta rimesso le cose a posto.</p>
<p>MEISTERSINGER (feierlich zu Pogner sich wendend) Auf, Meister Pogner! Euch zum Ruhm, meldet dem Junker sein Meistertum!</p>	<p>I MAESTRI CANTORI (volgendosi solennemente a Pogner) Suvvia, Maestro Pogner! A vostra gloria, conferite al cavaliere il grado di Maestro!</p>
<p>POGNER (mit einer goldenen Kette, dran drei grosse Denkmünzen, zu Walther) Geschmückt mit König Davids Bild, nehm' ich euch auf in der Meister Gild'!</p>	<p>POGNER (con una catena d'oro, alla quale sono appese tre grosse medaglie, a Walther) Ornato dell'immagine del re David, io vi accolgo nella corporazione dei Maestri!</p>
<p>WALTHER (mit schmerzlicher Heftigkeit abweisend) Nicht Meister! Nein! (Er blickt zärtlich auf Eva) Will ohne Meister selig sein!</p>	<p>WALTHER (respingendo con impeto doloroso) No Maestro! No! (guardando teneramente Eva) Voglio essere felice senza essere Maestro!</p>
<p>(Alles blickt mit grosser Betroffenheit auf Sachs)</p>	<p>(Tutti guardano verso Sachs in grande imbarazzo)</p>
<p>SACHS (schreitet auf Walther zu und fasst ihn)</p>	<p>SACHS (si avanza verso Walther e lo prende per mano)</p>

<p><i>bedeutungsvoll bei der Hand)</i> Verachtet mir die Meister nicht, und ehrt mir ihre Kunst! Was ihnen hoch zum Lobe spricht, fiel reichlich euch zur Gunst. Nicht euren Ahnen noch so wert, nicht eurem Wappen, Speer noch Schwert, dass ihr ein Dichter seid, ein Meister euch gefreit, dem dankt ihr heut' eu'r höchstes Glück. Drum denkt mit Dank ihr dran zurück, wie kann die Kunst wohl unwert sein, die solche Preise schliessest ein? Das uns're Meister sie gepflegt grad' recht nach ihrer Art, nach ihrem Sinne treu gehegt, das hat sie echt bewahrt: blieb sie nicht adlig, wie zur Zeit, da Höf' und Fürsten sie geweiht, im Drang der schlimmen Jahr' blieb sie doch deutsch und wahr; und wär' sie anders nicht geglückt, als wie wo alles drängt und drückt, ihr seht, wie hoch sie blieb im Ehr': was wollt ihr von den Meistern mehr? Habt Acht! Uns dräuen üble Streich': zerfällt erst deutsches Volk und Reich, in falscher wälscher Majestät kein Fürst bald mehr sein Volk versteht, und wälschen Dunst mit wälschem Tand sie pflanzen uns in deutsches Land; was deutsch und echt, wüsst' keiner mehr, lebt's nicht in deutscher Meister Ehr'. Drum sag' ich euch: ehrt eure deutschen Meister! Dann bannt ihr gute Geister; und gebt ihr ihrem Wirken Gunst, zerging' in Dunst das heil'ge röm'sche Reich, uns bliebe gleich die heil'ge deutsche Kunst!</p>	<p><i>con atto pieno d'espressione)</i> Non disprezzatemi i Maestri, ed onoratemi la loro arte! Quel che alto parla in loro lode, ricade ampiamente a vostro vantaggio. Non ai vostri antenati, per quanto degni, non al vostro stemma, alla vostra lancia o spada, ma perché siete poeta, un Maestro oggi vi consacra; a lui siete debitore oggi della vostra più alta fortuna. E percò, alla vostra volta, a questo con gratitudine pensate: come può essere indegna quell'arte, che tali premi in sé chiude? Che i nostri Maestri l'abbiano coltivata, rigorosamente secondo il loro costume, secondo il loro giudizio fedelmente custodita, questo ha conservato la sua purezza: se ella non è rimasta nobile, come al tempo in cui principi e corti la consacrarono, nella distretta dei tempi cattivi ella pure rimase vera e tedesca; e non avesse avuto altro merito, se non che, dove tutto stringe ed opprime, voi lo vedete, d'esser rimasta in così alto onore: che vorreste voi maggiormente dai Maestri? State attenti! Cattive fortune ci minacciano! Se avvenga un giorno, che popolo e impero tedesco cadano sotto falsa maestà latina; e che nessun principe comprenda ormai più il suo popolo, e latino fumo e frivoltà latina trapiantino essi nella nostra terra tedesca; nessuno allora più saprà quel ch'è puro tedesco, se esso non vivrà nella gloria dei Maestri tedeschi. E perciò io vi dico: onorate i vostri Maestri tedeschi! e sacri tenete i loro buoni genî; e se darete favore al loro operare, andasse anche in polvere il sacro romano impero, a noi resterebbe sempre la sacra arte tedesca!</p>
<p><i>(Während des folgenden Schlussgesanges nimmt Eva den Kranz von Walthers Stirne und drückt ihn Sachs auf; dieser nimmt die Kette aus Pogners Hand und hängt sie Walther um. Nachdem Sachs das Paar umarmt, bleiben Walther und Eva zu beiden Seiten an Sachsens Schultern gestützt; Pogner lässt sich, wie huldigend, auf ein Knie vor Sachs nieder. Die Meistersinger deuten mit erhobenen Händen auf Sachs, als auf ihr Haupt. Alle Anwesenden schliessen sich dem Gesange des Volkes an)</i></p>	<p><i>(Durante il seguente canto di chiusura, Eva prende la corona dalla fronte di Walther e ne cinge Sachs; questi prende la catena dalle mani di Pogner e l'appende al collo di Walther. Avendo Sachs abbracciato la coppia, Walther ed Eva rimangono ai suoi fianchi, appoggiati alle sue spalle. Pogner si inginocchia con un ginocchio avanti a Sachs, come in atto di omaggio. I Maestri Cantori accennano a mani alzate verso Sachs come a loro capo. Tutti i presenti si uniscono al canto del popolo)</i></p>
<p>VOLK Ehrt eure deutschen Meister, dann bannt ihr gute Geister; und gebt ihr ihrem Wirken Gunst, zerging' in Dunst</p>	<p>IL POPOLO Onorate i vostri Maestri tedeschi, e sacri tenete i loro buoni genî; e se darete favore al loro operare, andasse anche in polvere</p>

<p>das heil'ge röm'sche Reich, uns bliebe gleich die heil'ge deutsche Kunst! <i>(Als es hier zu der bezeichneten Schlussgruppe gelangt ist, schwenkt das Volk begeistert Hüte und Tücher; die Lehrbuben tanzen und schlagen jauchzend in die Hände)</i> Heil! Sachs! Nürnberg's teurem Sachs!</p>	<p>il sacro romano impero, a noi resterebbe sempre la sacra arte tedesca! <i>(Giunti al sopraccennato coro di chiusura, la folla entusiasmata agita cappelli e fazzoletti; gli Apprendisti danzano battendo con esultanza le mani)</i> Salve! Sachs! Il caro Sachs di Norimberga!</p>
<i>(Der Vorhang fällt)</i>	<i>(Cala la tela)</i>

Parsifal

Dramma sacro in tre atti

Libretto di Richard Wagner

Prima rappresentazione: Bayreuth, 26 luglio 1882

Atto III – L'incantesimo del Venerdì Santo

<i>(Kundry badet ihm mit demutvollem Eifer die Füße. Parsifal blickt mit stiller Verwunderung auf sie)</i>	<i>(Mentre Kundry lava i piedi a Parsifal con fervore di grande umiltà, egli la riguarda, stupito, in silenzio)</i>
<p>PARSIFAL <i>(zu Kundry)</i> Du wuschest mir die Füße, - nun netze mir das Haupt der Freund!</p>	<p>PARSIFAL <i>(a Kundry)</i> Tu m'hai lavato i piedi, - il capo a me ora asperga l'amico!</p>
<p>GURNEMANZ <i>(mit der Hand aus dem Quell schöpfend und Parsifals Haupt besprengend)</i> Gesegnet sei, du Reiner, durch das Reine! So weiche jeder Schuld Bekümmernis von dir!</p>	<p>GURNEMANZ <i>(attingendo dalla fonte con la mano e aspergendo il capo a Parsifal)</i> Benedetto sia, tu puro, con quest'acqua pura! Così si parta d'ogni colpa l'angoscia via da te!</p>
<i>(Während Gurnemanz feierlich das Wasser sprengt, zieht Kundry ein goldenes Fläschchen aus ihrem Busen und giesst seinen Inhalt auf Parsifals Füße aus; jetzt trocknet sie diese mit ihren schnell aufgelösten Haaren)</i>	<i>(Mentre Gurnemanz asperge d'acqua con gesto solenne, Kundry, tratta dal petto una fiala d'oro, ne versa il contenuto sui piedi di Parsifal, poi li terge coi capelli rapidamente sciolti)</i>
<p>PARSIFAL <i>(nimmt Kundry sanft das Fläschchen ab und reicht es Gurnemanz)</i> Du salbtest mir die Füße, das Haupt nun salbe Titurels Genoss, dass heute noch als König er mich grüsse.</p>	<p>PARSIFAL <i>(Toglie dolcemente la fiala a Kundry e la porge a Gurnemanz)</i> Tu m'ungesti i piedi, il capo ora m'unga il compagno di Titurel: ch'ei mi saluti oggi stesso re!</p>
<p>GURNEMANZ <i>(schüttet das Flaschchen vollends auf Parsifals Haupt aus, reibt dieses sanft und faltet dann die Hände darüber)</i> So ward es uns verhiessen, so segne ich dein Haupt, als König dich zu grüssen. Du - Reiner! Mitleidvoll Duldender, heiltatvoll Wissender! Wie des Erlösten Leiden du gelitten, die letzte Last entnimm nun seinem Haupt!</p>	<p>GURNEMANZ <i>(Vuota interamente la fiala sul capo di Parsifal ungendolo con tocchi leggeri; quindi gli impone le mani)</i> Come a noi fu promesso, così il tuo capo io benedico, per salutarti re. Tu - puro, che soffri e porti compassione, che sai, e porti salvezza! Come tu del redento i dolori hai dolorato, così l'ultimo peso togli ora dal suo capo!</p>
<p>PARSIFAL <i>(schöpft unvermerkt Wasser aus dem Quell,</i></p>	<p>PARSIFAL <i>(Attinge, inosservato, acqua dalla fonte,</i></p>

<p><i>neigt sich zu der vor ihm noch knienden Kundry und netzt ihr das Haupt)</i> Mein erstes Amt verricht' ich so: - die Taufe nimm, und glaub' an den Erlöser! <i>(Kundry senkt das Haupt tief zur Erde; sie scheint heftig zu weinen).</i> <i>(Parsifal wendet sich um und blickt mit sanfter Entzückung auf Wald und Wiese, welche jetzt im Vormittagslichte leuchten.)</i> Wie dünkt mich doch die Aue heut so schön! Wohl traf ich Wunderblumen an, die bis zum Haupte süchtig mich umrankten; doch sah ich nie so mild und zart die Halme, Blüten und Blumen, noch duftet' all' so kindisch hold und sprach so lieblich traut zu mir.</p>	<p><i>s'inchina, sopra Kundry, che gli sta ancora davanti inginocchiata, e le asperge il capo)</i> Al rito mio primo così io adempio: - prendi il battesimo, e credi al Redentore! <i>(Kundry curva profondamente il capo fino a terra e sembra presa da pianto convulso)</i> <i>(Parsifal si volta e guarda con dolce estasi sulla selva e sul prato, che ora rilucono in luce antimeridiana)</i> Oh come bello m'appare oggi il prato! Bene io mi trovai tra fior di meraviglia, che intorno a me cupidi s'attorcevan dino al capo; e pure mai io vidi sì mansueti e teneri, fiori e steli in fioritura; né mai così tutto odorò di cara fanciullezza, né così mi parlò intimo e soave!</p>
<p>GURNEMANZ Das ist Karfreitags-Zauber, Herr!</p>	<p>GURNEMANZ È l'incantesimo questo del Venerdì Santo, o Signore.</p>
<p>PARSIFAL O wehe, des höchsten Schmerzentags! Da sollte, wahn' ich, was da blüht, was atmet, lebt und wiederlebt, nur trauern, ach! und weinen?</p>	<p>PARSIFAL O giorno, ahimè, di dolore supremo! Ma non dovrebbe, penso, quel che qui fiorisce, quel che qui respira e vive e ancor rivive, in lutto, ahimè, soltanto lagrimare?</p>
<p>GURNEMANZ Du siehst, das ist nicht so. Des Sünders Reuetränen sind es, die heut mit heil'gem Tau beträufet Flur und Au': der liess sie so gedeihen. Nun freut sich alle Kreatur auf des Erlösers holder Spur, will sein Gebet ihm weihen. Ihn selbst am Kreuze kann sie nicht erschauen: da blickt sie zum erlösten Menschen auf; der fühlt sich frei von Sündenlast und Grauen, durch Gottes Liebesopfer rein und heil: das merkt nun Halm und Blume auf den Auen, dass heut des Menschen Fuss sie nicht zertritt, doch wohl, wie Gott mit himmlischer Geduld sich sein erbarmt' und für ihn litt, der Mensch auch heut in frommer Huld sie schont mit sanftem Schritt. Das dankt dann alle Kreatur, was all' da blüht und bald erstirbt, da die entsündigte Natur heut ihren Unschuldstag erwirbt.</p>	<p>GURNEMANZ Tu vedi: non è così. Son queste le lagrime del peccatore pentito, le quali oggi con rugiada sacra hanno irrorato il prato e la campagna: egli così li ha fatti fiorire. Ed ora è lieta ogni creatura sull'orma amica del Redentore, e a lui vuol consacrar la sua preghiera. Lu stesso in croce ella non può contemplare: e però leva lo sguardo verso l'uomo redento; che dal gravame del peccato libero si sente, e puro e santo per l'amor del divino sacrificio. Di questo ora s'avvedon stelo e fiore sui prati: che non li calpesta, oggi, piede di uomo. Ma a quel modo che Dio con celeste pazienza di lui ebbe pietà, per lui sofferse, così anche l'uomo oggi con clemenza pia, alleviando il suo passo, li risparmia. Ecco, ne rende grazie ogni creatura, quante han qui fiore e presto periranno, perché oggi la natura discolpata conquista il giorno della sua innocenza!</p>
<p><i>(Kundry hat langsam wieder das Haupt erhoben und blickt feuchten Auges, ernst und ruhig bittend zu Parsifal auf)</i></p>	<p><i>(Kundry ha rialzato lentamente il capo e con gli occhi umidi leva lo sguardo verso Parsifal in atto di raccolta, tranquilla preghiera)</i></p>
<p>PARSIFAL Ich sah sie welken, die einst mir lachten: ob heut sie nach Erlösung schmachten? - Auch deine Träne ward zum Segenstaue: du weinst - sieh! es lacht die Aue. <i>(Er küsst sie sanft auf die Stirne)</i></p>	<p>PARSIFAL Appassire io vidi le a me ridenti un giorno: chi sa non aspirino oggi anch'esse a redenzione? - Diverrà anche la lagrima tua rugiada feconda: tu piangi... guarda! E ride il prato! <i>(La bacia lievemente in fronte)</i></p>
<p><i>(Fernes Glockengeläute, sehr allmählich anschwellend)</i></p>	<p><i>(Lontano concerto di campane, che lento lento cresce in</i></p>

	<i>romba)</i>
GURNEMANZ Mittag: - Die Stund' ist da: - gestatte Herr, dass dich dein Knecht geleite. -	GURNEMANZ Mezzogiorno: - è questa l'ora: - Lascia, o signore, che ti guidi il tuo servo! -

ATTO TERZO – Finale

PARSIFAL Nur eine Waffe taugt: - die Wunde schliesst der Speer nur, der sie schlug.	PARSIFAL Soltanto un'arma vale: - chiude la ferita, la lancia soltanto che l'ha aperta.
<i>(Amfortas' Miene leuchtet in heiliger Entzückung auf; er scheint vor grosser Ergriffenheit zu schwanken; Gurnemanz stützt ihn)</i>	<i>(Il viso di Amfortas s'illumina di un'estasi santa; dalla grande commozione sembra barcollare. Gurnemanz lo sostiene)</i>
PARSIFAL Sei heil - entsündigt und entschönt! Denn ich verwalte nun dein Amt. Gesegnet sei dein Leiden, das Mitleids höchste Kraft und reinsten Wissens Macht dem zagen Toren gab. <i>(Parsifal schreitet nach der Mitte, den Speer hoch vor sich erhebend.)</i> Den heil'gen Speer - ich bring' ihn euch zurück! - <i>(Alles blickt in höchster Entzückung auf den emporgehaltenen Speer, zu dessen Spitze aufschauend Parsifal in Begeisterung fortfährt.)</i> Oh! Welchen Wunders höchstes Glück! Der deine Wunde durfte schliessen, ihm seh' ich heil'ges Blut entfliessen in Sehnsucht nach dem verwandten Quelle, der dort fließt in des Grales Welle. - Nicht soll der mehr verschlossen sein: Enthüllet den Gral! - Öffnet den Schrein!	PARSIFAL Sanato sii - purificato e assolto! Poiché io sono, che ormai al tuo rito adempio. Benedetto sia il tuo dolore, che la forza suprema della compassione e la potenza d'un purissimo sapere donò ad un timido folle! <i>(Parsifal avanza verso il mezzo, levando innanzi a sé alto la lancia)</i> La santa lancia - ecco io vi rendo! - <i>(Tutti, al colmo dell'ebbrezza, volgono lo sguardo alla lancia sollevata. Fisso lo sguardo alla sua punta, Parsifal continua ispirato)</i> Oh! di quale miracolo, altissimo trionfo! Da quella ch'ebbe potere di chiudere la tua ferita, un santo sangue scorrere contemplo, bramoso volto alla congiunta fonte, che nell'onda del Gral colà fluisce. - Non deve più rimaner chiuso: scoprite il Gral! - Apritene lo scrigno!
<i>(Parsifal besteigt die Stufen des Weihtisches, entnimmt dem von den Knaben geöffneten Schreine den "Gral" und versenkt sich, unter stummem Gebete, kniend in seinen Anblick. - Allmähliche sanfte Erleuchtung des "Grales". - Zunehmende Dämmerung in der Tiefe bei wachsendem Lichtscheine aus der Höhe)</i>	<i>(Parsifal sale i gradini dell'ara, toglie il "Gral" dallo scrigno aperto dai ragazzi e, inginocchiatosi, si sprofonda, con silenziosa preghiera, nella sua contemplazione. - Lento, mite raggiare del "Gral". - Penombra crescente in basso, mentre dall'alto cresce il bagliore)</i>
ALLE <i>(mit Stimmen aus der mittleren, sowie der oberen Hohe, kaum hörbar leise)</i> Höchsten Heiles Wunder! Erlösung dem Erlöser!	TUTTI <i>(con voci, così alla media come alla somma altezza, sommessamente, in modo appena percettibile)</i> Miracolo d'altissima salute! Redenzione al Redentore!
<i>(Lichtstrahl: hellstes Erglühen des "Grales". Aus der Kuppel schwebt eine weiss Taube herab und verweilt über Parsifals Haupte. - Kundry sinkt, mit dem Blicke zu ihm auf, langsam vor Parsifal entseelt zu Boden. Amfortas und Gurnemanz huldigen kniend Parsifal, welcher den Gral segnend über die anbetende Ritterschaft schwingt.) (Der Vorhang schliesst sich langsam)</i>	<i>(Raggio luminoso; abbagliante fulgore del "Gral". Dalla cupola scende a volo aperto una bianca colomba, arrestandosi sul capo di Parsifal. - Kundry, lo sguardo levato verso di lui, cade lentamente a terra esanime davanti a Parsifal. Amfortas e Gurnemanz, in ginocchio, rendono omaggio a Parsifal, il quale traccia col Gral un gesto di benedizione sui cavalieri adoranti)</i> <i>(La tela cala lentamente)</i>